Anno XIX — Venerdì 10 Luglio 1885 — N. 163

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all' Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* dell' 8 luglio ontiene:

1. Ordine della Corona d' Italia — omine e promozioni.

2. Legge che approva contratti di endita di beni demaniali.

3. Legge, che dà estensione della legge 8 dicembre 1881 alle vedove ed agli rfani dei militari di terra e di mare quali non goderono l' indulto sovrano el 1871.

4. R. decreto che autorizza la venita di beni dello Stato.

5. Ministero di agricoltura, industria commercio: Elenco delle dichiarazioni r diritti d' autore sulle opere d'ingeno durante il mese di maggio 1885.

Il nuovo Ministero Inglese

a fatto le sue dichiarazioni alle Caere. Da esse si comprende, che senza oler proprio romperla colla Russia r l'Afganistan, l'Inghilterra intende fare una forte difesa del suo Impero diano. Circa all'Egitto non pensa a itirarsi ed anzi vuole che sia difeso Sud. Alle condizioni internazionali er quel paese ci penserà dopo.

Insomma quà e là una politica ferma logica senza indietreggiare. Che voglia alersi anche della Turchia, o dell'Italia l suo scopo può darsi; ma l'Inghilerra pensa soprattutto a fare da sè. a Francia, che accennava già a vore, dopo la pace colla Cina, usare na politica più intraprendente nell'Eitto e perfino a Tripoli, ebbe un nuovo ttacco dagli Annamiti, che serviranno osi anch'essi a distrarre le sue forze.

Il Governo inglese ha già lasciato ntendere, che non rinnoverà per l'Irnda il *Crimes bill*; e lord Salisbury, ors'anco per influire sulle prossime elezioni, ha fatto intendere, che vorrà operare per estendere il governo di sè nei Comuni e nelle varie parti del Regno, mostrando che tutti devono interessarsi lla cosa pubblica, ed apprendere a rattare i maggiori interessi anche occupandosi dei minori.

E' quello a cui dovrebbe pensare anche l'Italia, sicchè tutti non abbiano sempre da ricorrere per ogni cosa al centro, come disse lord Salisbury. Anche n Italia abbiamo bisogno di costituire l paese di tal maniera, che nel Comune nella Provincia tutti possano governare da sè i proprii interessi. Così si forma la vera educazione all'uso della libertà e si pone il Governo centrale sopra una larga e solida base.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 luglio.

Roma si spopola sempre più, come al solito in questa stagione, ed a me sembra anche troppo per la città che è il centro di una grande Nazione. Un po' di riposo lo si deve concedere a tutti, anche ai Ministri, che nel resto dell' anno sono, per dir vero, molto seccati per niente, ma sarebbe da ripetere: *uno alla volta per carità.*

Anche il processo-commedia di Sbarbaro sta per cessare. Abbiamo già udito la orazione, per dir vero un poco severa, del procurator regio e le difese eloquenti de' suoi avvocati. Il suo compatriotta Mattiauda, che cercava più volte d' imporre silenzio al cliente, che spinto dalla solita febbre di vanità dava in iscopii ad ogni momento, perchè colle sue interruzioni danneggiava sè stesso, fece una difesa non solo sostanzialmente buona, ma anche commovente e certo molto migliore di quella che avrebbe potuto fare il Lopez colla sua teatralità alquanto scompaginata dalla coscienza di quello che era.

Domani continuerà la difesa l'avvocato Muratori e credo e spero che la sentenza non sarà per tardare. Dico spero, perchè l'avere cangiato i tribunali in luogo di spettacolo non mi sembra un bel guadagno per l'Italia, che portò il teatro fino nelle Assemblee politiche, ne' Circoli e che così guasta anche l'arte teatrale spostandola.

Sbarbaro all'udire la sua difesa ebbe anche a versare delle lagrime; le quali, se significassero una crisi morale della sua malattia d'un eccessiva vanità personale, potrebbero essere un benefizio anche per lui, tanto da desiderare che gli si dia il mezzo di vivere e di dedicarsi tranquillamente a' suoi studii, per i quali ha pure un valore.

Il processo dei due milioni dà luogo a nuovi arresti, e sarà anch' esso uno spettacolo nelle vacanze parlamentari. Milano ha avuto il suo nel processo fatto per libelli ed ingiurie da oneste persone appartenenti al Clero al famoso Don Albertario, che si dice sia stato ammonito anche dalla Curia papale. Oh! se questa capisse quanto nuoce alla Chiesa quel canagliume della stampa della setta temporalista cui scatenò contro l' Italia! Ma quella gente certe cose non le capisce, perchè manca non solo di patriottismo, ma anche di religione e di senso comune. Dovrebbero capire almeno, che per quella via danneggiano sè stessi.

L'*Osservatore* del Vaticano chiama *un tranello* il dono di 300,000 che il Governo italiano fa ai parrochi poveri!

La lettera di Sbarbaro al Papa.

Beatissimo Padre,

Dalle Carceri Nuove, 20 febb. 1885.

Prigioniero come S. Paolo apostolo delle genti, ardisco domandare alla Vostra Santità un piccolo ma inestimabile beneficio: un esemplare, cioè, di tutte le opere di Vostra Santità le quali, in gran parte, già conosco e vorrei rileggere ora con tutta la calma pensosa e la serenità di mente che procura la prigione a coloro che sono al tutto indegni di sperimentarne la profonda e sublime solitudine che spesso è la custodia dell' umana dignità contro i pericoli di capitolare col genio del male e della comune viltà.

Colla speranza di vedere la mia preghiera esaudita, la prego di ricevere la significazione antecipata e la riconoscenza, onde le bacio con riverenza l'anello del pescatore e sono

Devott. servo
PIETRO SBARBARO.

I misteri di Tunisi.

Sotto il titolo: «I misteri di Tunisi», il *Figaro* publica un articolo contro i deputati ed avvocati Floquet e Naquet, nel quale lancia contro entrambi gravissime accuse.

Floquet, avvocato di Mustafà Ismail, ex-primo ministro del bey prima dell' occupazione francese, fece nello scorso inverno, un viaggio a Tunisi al tempo del processo intentato da Ismail al bey, che lo aveva accusato di furto a danno dell' erario, e gli aveva sequestrati i beni.

In quella occasione Floquet, usando della sua influenza politica, impose la costituzione di un arbitrato giuridicamente illegale.

A questo arbitrato partecipava il Naquet, il quale decise che venissero restituiti al bey due soli milioni sui quaranta che valgono le proprietà che Mustafà si sarebbe appropriate.

Il *Figaro* reclama dal Ministero degli esteri una inchiesta su questo affare.

IL FURTO DEI MILIONI

L' arresto della sig. Argenide Governatori.

Un' altra sorpresa. Ieri mattina presentavasi in casa della signora Argenide Governatori un incaricato della Questura, e pregava la di lei figlia Cesira a volerlo seguire in Questura.

La ragazza rifece per la millesima volta il viaggio di S. Marcello e là fu sottoposta ad un nuovo e lungo interrogatorio.

Si pretendevano da lei schiarimenti intorno ad un certo tale di Ancona, morto or è qualche tempo di un colpo apopletico, si disse allora, e di veleno sospettasi adesso da chi dirige l' istruttoria di questo ormai immane processo.

È facile l' immaginare il movente del nuovo delitto. Forse temevansi chiacchiere inopportune e si soppresse violentemente colui che queste chiacchiere spargeva o aveva minacciato di spargere.

La giovane Cesira, a quanto afferma, ha risposto di non conoscere la persona circa la quale veniva interrogata, di non averla mai veduta in casa sua e di non averla neppure mai sentita nominare. Difatti anche adesso, a poche ore dal suo interrogatorio, dice di non ricordare più quel nome che il delegato interrogante le ha ripetuto più volte.

Pare anche che l' interrogatorio della Cesira fosse determinato da una circostanza riferita alla questura, circostanza che potrebbe essere di capitale importanza. La Cesira sarebbe stata sentita ripetere, poco dopo del decesso di cui è parola, questa frase:

— Adesso non parlerà più.

Essa nega ostinatamente di averla pronunciata; in ciò coerente al primo diniego di aver mai conosciuto l' individuo.

Checchè sia di ciò, fatto è che verso le 11 di questa mane, quando la Cesira era da poco rientrata in famiglia, eccoti di nuovo un ispettore ed un delegato.

Ma questa volta cercavano della madre, della signora Argenide che pregarono di seguirli, protestando di dovere metterla a confronto con una persona implicata nella procedura.

La signora Argenide ha fatto di necessità virtù, ed ha seguito i due funzionari.

E sono le 6 e ancora non è tornata a casa.

La povera ragazza è sulle spine, non sapendo come consolare la nonna che chiede sempre della figlia, e si meraviglia della sua tardanza, tardanza che non finirà tanto presto perchè la Governatori è stata trattenuta in arresto. Il mandato di cattura era spiccato dal giudice istruttore d'Ancona, e pare sia arrivato colla posta di questa mattina.

La Cesira, cui noi abbiamo comunicato la triste nuova, crede che la Questura l' abbia avuto questa mattina dal procuratore del Re. Difatti, mentre il questore s' intratteneva ad interrogare la Cesira, è stato chiamato alla regia procura.

Questo arresto era atteso da un momento all'altro. Se si è tardato ad eseguirlo, lo si è fatto probabilmente per una considerazione molto semplice, e che non ha dato i frutti che si attendevano.

La signora Governatori, ripetiamo, in questa faccenda dei milioni rappresenta una delle parti principali, e il lettore avrà potuto convincersene in seguito alle notizie da noi pubblicate subito dopo l'arresto dell'avvocato Tommaso Lopez.

Il giudice istruttore di Ancona aveva pensato di avere dalla Governatori tutto quelle indicazioni che potessero gettare un po' di luce sul misterioso affare dei milioni, indicazioni che, con ottanta probabilità su cento, la signora Argenide poteva fornire.

Naturalmente le desiderate confessioni sarebbe stato più facile ottenerle lasciando in libertà provvisoria la Governatori.

E questa idea del giudice istruttore era anche appoggiata da un'altra speranza. Quella cioè che qualche sconosciuto complice si fosse compromesso recandosi dalla signora Argenide.

La casa in via Leonina infatti è stata fino a stamane sorvegliata da agenti di pubblica sicurezza in borghese.

Vedendo finalmente che non aveva potuto ottener nulla, il giudice istruttore si decise a spiccare il mandato di arresto, temendo forse che la Governatori, informata della manovra gli sfuggisse.

Questa una delle ipotesi. Un'altra potrebbe ricongiungersi al fatto dell'avvelenamento su cui è stata interrogata la figlia della Governatori.

La querela dell' on. Elia.

Si annunzia che l' on. deputato Elia ha sporto querela contro il *Messaggero*. Perchè?

Perchè il *Messaggero* nel numero del 1° luglio ha raccolto la voce che si erano fatte perquisizioni nel domicilio dell' on. Elia ad Ancona, sempre a proposito del furto dei milioni.

Oggi leggiamo le seguenti righe nell' *Ordine* di Ancona, il quale spiega come ebbero origine queste voci:

«Nel gennaio 1880 si seppe in Ancona che ad un delegato di P. S. il quale per la ricerca del Baccarini aveva compiuto molti passi azzardati quanto infruttuosi, era balenata l' idea di far una perquisizione anche in casa dell'on. Elia, idea che aveva esposta al prefetto (in allora il conte Lovera di Maria) e che questi aveva assolutamente respinta perchè vi erano tutte le ragioni per respingerla e nessuna per accettarla.

«Infatti a che appoggiava quel delegato la sua proposta? all' aver visto una persona, che era pedinata, andar dentro al portone e su per le scale dove abitava anche l' on. Elia.

«L' on. Elia si dolse della bislacca idea di quel delegato, quantunque nata morta, e si dimise da deputato.

«Allora il paese, senza distinzione di partiti, gli fece un indirizzo coperto da 1950 firme, delle quali 1138 rappresentavano elettori (e gli elettori di tutto il collegio erano allora 1845).»

L'on. Elia in seguito a questo indirizzo ritirò le dimissioni.

«Dopo d'allora — continua l'*Ordine* — (e parliamo del febbraio 1880) nessuno aveva più pensato a quell' incidente; Elia era stato eletto altre due volte (maggio 80 e novembre 82) quando adesso, tornato a galla l'affare dei milioni, qualche giornalista per smania di parer meglio informato, e ricordando vagamente l'affare di 5 anni innanzi, cominciò a metter fuori il nome dell'on. Elia come quello che ebbe una perquisizione nell'80, e *non l'ebbe mai*; un altro parlò di progetti odierni di perquisizioni, un' altro di perquisizioni fatte ora, e via via con un crescendo di invenzioni, di dettagli fantastici di dicerie di provenienza anonima elevate all'onore di corrispondenze e telegrammi ai giornali, e tutto ciò come si trattasse di un personaggio di Giulio Verne, e non ci fosse invece di mezzo la riputazione e la tranquillità di un galantuomo....»

Staremo a vedere come si svolgerà il processo.

Gli uffici telegrafici.

Per l'applicazione della legge, recentemente approvata dal Parlamento e pubblicata oggi, sull' istituzione degli ufficii telegrafici in tutti i comuni del regno che sono capoluoghi di mandamento e nei comuni di frontiera, occorrerà una spesa di lire 1,800,000.

Prevedesi che dovranno essere costruiti 3723 chilometri di nuove linee telegrafiche ad un filo; e a questo scopo si dovranno assegnare lire 1,176,468.

Saranno poi costruiti 401 chilometri di nuove linee a due fili, spendendo lire 172,430.

Per mettere in comunicazione i nuovi ufici con quelli che già esistono, si spenderanno lire 164,416.

Niente pronunciamento!

Alcuni giornali hanno data notizia di una specie di pronunciamento che i capi servizio del Ministero di Grazia e Giustizia, avrebbero fatto, come protesta contro il rimando dei *comandati* ordinato da guardasigilli.

La cosa si riduce alle proporzioni minime di una raccomandazione fatta da un capo ufficio, a favore di qualche singolo impiegato.

I viaggiatori di Commercio

E LA FERROVIA.

Sono per lo meno curiosi i lagni vivissimi fatti in questi giorni dai viaggiatori di commercio per le nuove disposizioni entrate in vigore al 1° di luglio.

Non diciamo che le nuove disposizioni portate dal contratto fra la Società ed il Governo non possano venire, se non modificate, almeno combinate in modo che non abbiano a risentirne danno nè i viaggiatori di commercio nè le ferrovie.

Ma è giusto ricordare che le disposizioni non solo si trovano nel Contratto, ma che l'articolo che le riguarda fu combattuto alla Camera dall'onor. Gabelli, a cui si unirono, se mal non ricordiamo, gli onor. Sorrentino e Favale. E la Camera a grandissima maggioranza votò l'articolo senza che allora i viaggiatori di commercio muovessero lagno alcuno.

Ora, stabilito il perfetto diritto della Società ferroviaria, ci sembra che si potrebbe, come accennammo, trovar modo di accontentare i viaggiatori di commercio anche se per lo addietro furono così noncurati dei loro interessi.

Il fatto che provocò l'articolo del contratto contro cui essi protestano è questo: che i viaggiatori di commercio, per lo addietro, consegnavano i loro bauli come bagaglio e poi se a caso uno andava perduto o ritardava di giungere per qualche inconveniente del servizio, ripetevano giudizialmente dei compensi pei danni assai rilevanti.

Non è molto che l'Alta Italia dovette pagare la somma rotonda di *quindicimila lire* ad un viaggiatore il cui campionario era andato perduto, perchè si calcolò dai Tribunali anche il danno portato dalla forzata mancanza di lavoro per varii giorni del viaggiatore e della perdita di molte *piazze* battute intanto da altri suoi colleghi.

Pei bagagli invece, se vanno perduti, la Società non è tenuta a pagare che cinque lire per chilogramma.

Ora ci sembra che l'accomodamento dovrebbe farsi in modo o che i viaggiatori assicurassero il valore, anche per così dire morale, dei loro campionari, o che si stabilissero delle dichiarazioni colle quali in caso di perdita del campionario, dovessero venir considerati i bauli come quelli di qualunque altro viaggiatore.

Il gridare ora, senza averci pensato quando si era in tempo, il protestare contro la Società che si vale dei suoi diritti contrattuali, il volersi mettere in una condizione privilegiata, non è da persone serie come sono i viaggiatori di commercio.

Essi studino piuttosto un modo di componimento equo e possibile pel quale saranno appoggiati da tutti.

Conferenza telegrafica internaz.

Il 10 del prossimo agosto si riunirà a Berlino la Conferenza dei delegati delle varie amministrazioni telegrafiche che hanno sottoscritto la Convenzione internazionale di Pietroburgo del 1875 e l'annesso regolamento, riveduto poi a Londra.

Sappiamo che nella Conferenza saranno discusse alcune importanti modificazioni che il governo germanico propone di introdurre nella suaccennata Convenzione internazionale.

Uno scandalo all' Istituto tecnico.

Napoli 9. Ieri è succeduto uno scandalo all' Istituto tecnico.

Gli allievi dovevano sciogliere il tema scritto di fisica, ma, accortisi che il medesimo non era nei limiti del programma, abbandonarono in massa la sala degli esami.

Il fatto è vivamente commentato e non si prevede quali saranno i provvedimenti che verranno addottati.

Brigantaggio.

Si assicura che nel territorio di Nusco in provincia di Avellino, vi scorrazza una banda di briganti composta di quattro individui nativi di Montella. L' autorità e la forza praticano le maggiori ricerche, ma finora senza buoni risultati.

(Gazz. piem.)

Avvocati.

La Banca Nazionale ricevette l'offerta di 25 avvocati, che vogliono sostenere la parte civile nella causa del furto dei due milioni e mezzo.

Altri avvocati vorrebbero difendere Lopez e gli altri implicati. Sono insomma in gran numero gli avvocati, che vorrebbero attirar su di sè la *rèclame* che dà una causa celebre.

Come i Marocchini andarono in Francia.

Volete sapere come spiegano i giornali francesi la visita fatta dall'ambasciata marocchina alla Francia?

Aprite ben bene le orecchie.

Dovete sapere che il Marocco solo, mentre tutta l'Africa Mediterranea entrava in commercio col mondo civile, il Marocco solo si chiudeva in sè, come una vestale nel tempio, una odalisca nell'Harem, o — meglio, — una lumaca nel suo guscio.

E malgrado la sua vicinanza coll'Algeria e una guerra disgraziata, esso, il Marocco, respingeva sempre da sè la civilizzazione che lo assaliva da tutte le parti.

Ma un giorno — che giorno fu quello per la civilizzazione del Marocco! — la Francia entrava co' suoi valorosi soldati nella misteriosa Kaïrouan.

Così cominciò a sapersi qualche cosa, nel mondo, delle celebri e vaghe e sconosciute città marocchine, dappoichè il Marocco è pieno di Kaïrouans tutte così misteriose. E cominciossi così a parlare di Fez, antica capitale dei califfi, di Merquinez, la città dei tesori, di Marocco, la città reale...

Questo, naturalmente, in Francia, perchè noi italiani eravamo già penetrati a Fez, a Merquinez, a Marocco. Noi, furbi e degni figli di Macchiavello, avevamo già imbrogliato quel sultano, gli avevamo già fatto credere che delle nazioni del mondo, sola l'Italia aveva soldati e navigli; che la Francia, la Germania, l'Inghilterra stavano genuflesse, supplicanti dinanzi a noi, come i deboli dinanzi ai forti....

La Francia, da Kaïrouan, ebbe sentore di ciò e spinse il suo sig. Ferand, intelligentissimo ministro a Tangeri, fino a Fez per scoprire il lavoro sotterraneo dell'Italia....

Constatata la verità di questo lavoro da talpe, il signor Fèrand lavorò per neutralizzarlo, almeno.

Ed è riuscito a convincere quel sultano di spedire la sua ambasciata in Francia.

Essa constaterà e riferirà poi a S. M. sceriffiana che la Francia ha ancora dei navigli e dei soldati.

A Tolone ha già potuto constatare che non tutta la marineria francese è finita al Tonkino; e il 14 luglio, alla rivista che si farà, potranno vederci soldati.

E l'Italia resterà scornata!...

Questo dicono certi giornali francesi.

E pensare che per accumulare tante piccole e grosse malignità hanno avuto bisogno d'una ambasciata da Fez!...

Ma l'ambasciata marocchina verrà anche in Italia, per via di mare da Marsiglia a Napoli, d'onde si recherà a Milano, dove sarà ricevuta dal nostro re.

Che verrà mai a constatare in Italia l'ambasciata marocchina?

« Etna »

Il 25 del prossimo agosto sarà varato a Castellammare di Stabia l'ariete-torpediniera *Etna*.

A questo scopo il comm. Vigna, autore del tipo e disegno, affatto nuovo, di questa torpediniera, si è recato a Castellammare per dare le ultime disposizioni. L'*Etna* misura una lunghezza di metri 86.

Al varo assisterà il ministro della marina, quello del commercio e probabilmente anche l'on. Genala.

Per la caccia.

Sarà pubblicata fra giorni la relazione dell'onor. Gerardi sul progetto per l'esercizio della caccia.

Le idee che prevalsero nella Giunta e che sono sostenute nella relazione non sono in tutto conformi a quelle che erano state accolte dal Senato del Regno.

Per la questione più importante, relativa al diritto di penetrare nel fondo altrui, la Commissione della Camera ha voluto adottare alcuni temperamenti che forse verranno a soddisfare le esigenze delle scuole opposte, una delle quali vorrebbe interdire assolutamente l'esercizio della caccia nel terreno non proprio, e l'altra vorrebbe riconoscere questo diritto senza limiti.

Il progetto della Commissione deferisce alle rappresentanze locali la facoltà di determinare l'applicazione delle cautele e degli obblighi che sono stabiliti per garanzia del diritto di proprietà.

In questo modo si eviterebbero gli inconvenienti a cui potrebbe dar luogo la applicazione di principii e di norme generali, per tutto il Regno, che non tenessero conto delle esigenze e delle consuetudini locali.

Dalla Giunta della Camera si propone che vengano aboliti i così detti *licenzini*.

Non è approvata la proposta del governo, riguardo all'efficacia delle prove testimoniali per le contravvenzioni, e si esigono maggiori garanzie a favore degli esercenti la caccia.

Sono pure modificate le disposizioni del progetto ministeriale relative alla responsabilità dei parenti per le contravvenzioni commesse dai minorenni.

In questa parte il disegno di legge del governo è in opposizione ai principii generali di diritto e alle leggi dello Stato.

La Giunta della Camera non divide l'opinioni espresse dall'ufficio del Senato riguardo alla distribuzione della specie; e su tale questione si ferma particolarmente il relatore, con uno studio pratico, nel quale espone i giudizi e le osservazioni suggerite dalla esperienza.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 9. Si smentisce essere corse trattative fra l'on. Mancini e l'Opposizione sulla situazione parlamentare.

— Oggi gli on. Luzzatti e Simonelli sono partiti per Parigi onde assistere alla Conferenza monetaria.

— L'on. Magliani partirà da Roma solo al ritorno di Ricotti dalla Svizzera.

— Alla presidenza della Camera è pervenuta una domanda d'interpellanza al ministro dell'istruzione sugli inconvenienti verificatisi agli esami di licenza liceale (E la discuteranno a novembre!!)

— Iersera è partito per Parigi l'ambasciatore di Francia presso il Vaticano. Resterà assente un mese.

— Per domani attendesi la sentenza nel processo Sbarbaro. I difensori furono molto vivaci e stringenti nelle loro argomentazioni. Tuttavia prevedesi certa la condanna dello Sbarbaro.

— Dispacci da Firenze annunciano vivacissima la lotta elettorale fra Torrigiani e Mantellini. La votazione avrà luogo domenica. I candidati sono entrambi ministeriali. Credesi probabilissima la vittoria di Torrigiani.

— Si riparla di pratiche fatte col senatore Cadorna perchè assuma il portafoglio degli esteri. Prestasi poca fede a queste voci.

SAVONA 9. Stanotte alla stazione di Diano Marina fu rubata la cassa all'ufficiale pagatore degli impiegati, dalla stazione di Diano a Ventimiglia, contenente circa 60,000 lire. La cassa fu trovata rotta e vuotata a 500 metri di distanza dalla stazione. Ignoransi gli autori. La giustizia investiga.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi 9. Il *Gaulois* pubblica una conversione con Pontois presidente del Tribunale di Tunisi attualmente a Parigi. Pontois raccontando l'incidente Tesi, ne giustifica la condotta perchè provocato. Loda il console italiano che raccomandò ai suoi nazionali la calma, invitandoli a non rispondere neppure alle provocazioni che potrebbero loro indirizzarsi.

BELGIO. Bruxelles 9. La polizia scoperse un conciliabolo di anarchici russi, francesi e belgi. Fece quattordici arresti di cui 4 soltanto vennero mantenuti per vagabondaggio. Gli anarchici si preparano a protestare domenica contro la condotta della polizia.

INGHILTERRA. Londra 9. Il *Daily News* ha da Varna: La Porta sta per riaprire negoziati con l'Inghilterra per l'occupazione turca del Sudan. Le truppe turche dovrebbero spesarsi dal tesoro egiziano.

AFRICA. Massaua (Via Aden) 6. Il Console Zerboni è giunto a Massaua per surrogare Maissa, che è in missione assistente civile presso il comando superiore del presidio.

GRECIA. Atene 8. Camera. Deljanni, presentando il bilancio del 1885, critica vivamente la gestione di Tricoupi, che rende responsabile della cattiva situazione finanziaria. L'Esposizione finanziaria continuerà domani. Le economie sono valutate in dodici milioni.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col primo corr. si è aperto un nuovo abbonamento al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai Soci che è scaduto l'abbonamento col mese p. p. di rinnovarlo per tempo onde non subire ritardi nella spedizione. Così pure si pregano i debitori morosi a mettersi in regola coi pagamenti per evitare ulteriori imbarazzi all'Amministrazione.

Effemeride storica. *10 luglio 1510.* Morte di Caterina Cornaro, regina di Cipro, nel castello di Asolo presso Treviso. Nata a Venezia da Andrea, gentiluomo veneziano, fu dalla Repubblica data in moglie a Giacomo di Lusignano, che due anni dopo morì. I Ciprioti sollevatisi contro la Regina, la repubblica venne in suo aiuto con una flotta comandata da Pietro Mocenigo, e se ne impadronì lasciando a Caterina il semplice nome di regina.

Consiglio pratico. *Fare l'inchiostro della China.* Piglia sei once di colla di pesce e riducila in colla liquida, facendola sciogliere a fuoco nel doppio del suo peso d'acqua. Poi togli un'oncia di succo di regolizia di Spagna che farai sciogliere egualmente in due oncie di acqua, e sciogli vi dentro un'oncia di nero di avorio. Aggiungi questo miscuglio alla colla così calda e mena il tutto con una spatola finchè ogni cosa sia bene incorporata. Quindi fa svaporare tutta l'acqua in un bagno maria e versa il residuo in forme di piombo bene unte. Di questa composizione si servono gli inglesi in cambio del vero inchiostro della China.

Società Alpina Friulana. A tutt'oggi si ricevono, presso Gambierasi e la sede sociale, le iscrizioni alla gita dell'11 e 12. La Commissione per le gite non s'impegna di provvedere per quei Soci che si aggiungessero in ritardo ai partecipanti regolarmente iscritti.

Notizie da Assab. Ecco quanto scrive, un militare stanziato ad Assab, ad un nostro amico.

« *Caro cognato.*

Assab 20 giugno 1885.

Intesi dalla tua lettera la notizia che tutti di casa godete una perfetta salute simile ti assicuro è di me.

In quanto alle malattie finora è andata meno male; di quelli che siamo venuti qui è morto solo un capitano e un soldato del genio di febbre tifoide. E' stato qualche altro caso di questa malattia e ne sono alcuni ancora ammalati non però tanto gravi.

Qui eravamo in mille, ma ora siamo solo trecento; gli altri sono partiti per Massaua.

Siamo rimasti qui tutta la compagnia del genio, mezza di artiglieria e due compagnie di fanteria, una delle quali occupa Beilul.

Quando avremo finiti i lavori, si dice, che andremo a Massaua anche noi.

Ora siamo ancora qui su questo piccolo pezzo di terreno che appartiene all'Italia dove abbiamo fatte tante fortificazioni per lo scopo che quando si andasse all'interno, in caso di ritirata, qui sarebbero pronti i preparativi di difesa.

Il caldo, fino ad agosto, sempre aumenta adesso si hanno 41 gradi; l'acqua però è la più fastidiosa, perchè molto cattiva.

Qualche italiano vende anche vino ma è molto caro e cattivo.

Fra pochi giorni giungerà un pacco postale che contiene sette paia di madreperle e otto conchiglie; sono indirizzate a mio fratello e sono destinate due paia delle prime e due conchiglie, per uno, a te ed allo zio Luigi.

Le altre terrò per lui. Se rimango ancora un poco ad Assab ti manderò delle uova di struzzo che proverai a farle nascere.

Mandando tanti saluti alla mia famiglia, alla tua, ai parenti tutti ed amici, ti assicuro che io sto bene di salute e sono

Il tuo cognato
.... »

L'operata del rene ambulante. I lettori rammenteranno il caso avvenuto al nostro Ospitale, di quella donna che operavasi per creduto tumore addominale e nella quale il chiarissimo cav. Franzolini constatava invece un rene ambulante che venne da lui fissato. Abbiamo notizie che l'operazione ebbe pieno esito e la donna guarì.

La miglior lode per un chirurgo e la maggior sua soddisfazione deve essere certamente quella di veder risanati i suoi operati, specialmente nei casi rarissimi il cui processo operativo non si abbia nemmeno veduto da altri eseguire, come avvenne appunto al nostro Chirurgo primario del Civico Nosocomio.

Congreg. di Carità di Udine. Statistica di beneficenza pel mese di giugno 1885.

Sussidi da L. 1 a L. 5	n.	324	sussid.
» » 6 a » 10	»	78	»
» » 11 a » 15	»	9	»
» » 16 a » 20	»	4	»
» » 21 a » 25	»	—	»
» » 26 a » 30	»	2	»
» » 31 a » 40	»	—	»

Totale n. 417 sussid. per . . . . . L. 2073.—

Mesi antecedenti:

Gennaio	L. 2021.—	per	n.	406	sussid.
Febbraio	» 2200.—	»	»	418	»
Marzo	» 2076.40	»	»	413	»
Aprile	» 2088.40	»	»	413	»
Maggio	» 2139.65	»	»	422	»

Inoltre a tutto giugno la Congregazione aveva a proprio carico nei varii Istituti della città n. 26 individui, e cioè:

All'Istituto Derelitte	n.	8
» Renati	»	4
» Tomadini	»	14
» Ricovero	»	—

Totale n. 26

Premio. I coniugi Victor Saint Paul hanno offerto all'Accademia di Medicina di Parigi lire 25 mila perchè sia data in premio a colui che scoprirà *un rimedio contro la difterite*, e riconosciuto per tale dalla Accademia suddetta. Fino a tanto che tale rimedio non viene trovato l'Accademia ogni due anni devolverà gl'interessi della somma suddetta agli autori delle migliori memorie sulla difterite. Notasi che hanno diritto al premio i competitori d'ogni nazione.

A voi, cacciatori! ed anche tiratori al segno. Era giusto che voi pure aveste il vostro giornale; e lo avete. A Roma cominciò ad uscire il *Cacciatore italiano*, organo della caccia e del tiro a segno nazionale. Per sei lire all'anno avete il vostro giornale ogni quindicina con anche delle incisioni. Potrete leggere ne' vostri riposi.

Legnate di santa ragione. X... oriundo di Palma di professione calzolaio di nessuna volontà di lavorare, carico di figli, ieri ebbe un diverbio col cognato A... perchè questi ebbe la bontà di raccoglierle ed educare fin da piccina una fanciulla che conta ora circa 11 anni.

L'X.. vorrebbe riavere la figlia, per iniziarla alla questua, e ieri circa le 5 pom. in Via Zanon recavasi nella baracca del cognato A... e tante furono le invettive ed insolenze che gli scagliò, che questi perduta la pazienza passò ai fatti e picchiò di santa ragione quella perla di cognato. Buon per l'X... che le grida della figlia e della sorella, valsero a radunare della gente, la quale a forza di stenti arrivò a dividere i due litiganti.

Sembra che l'X... giorni fa avesse tentato in simil forma di riavere un suo figlio appoggiato presso un onesto falegname, e ciò allo scopo di farlo strumento di questua.

Ecco come si compensano le buone azioni da parte di tal razza di genitori, che non hanno altro scopo che di vivere a carico dei figli, senza guardare ai mezzi.

Chiassi notturni. Raccomandiamo a chi spetta, di ordinare alle guardie di P. S. una giratina di nottetempo in via di Mezzo e Bertaldia, dove tre o quattro avvinazzati cantano e urlano a notte avanzata, che è un piacere a sentirli, ma che viceversa poi sarebbe bene che i medesimi se ne stessero a quell'ora a dormire nelle case loro.

Arresti. Un suddito austriaco, Colonetti Pietro, sedicenne, da Clagenfurt, perchè ozioso e vagabondo, e Malisani Giovanni da Udine, perchè, come al solito, dopo aver mangiato e bevuto in un esercizio pubblico, intese pagare colle insolenze e colle violenze, tentando andarsene pe' fatti suoi.

Disgrazia. La figlia del calzolajo Angeli, di Tavagnacco, giovinetta di circa 8 anni mentre stava guardando nella sottostante via dalla finestra d'un granajo, mancato l'appoggio precipitava in strada, riportando una grave ferita alla fronte, più diverse contusioni al torace. Corre pericolo di vita.

Altra disgrazia. A Tramonti di Sopra il bambino Crozzoli Felice cadde accidentalmente nel pozzo presso la sua abitazione, e vi si annegò.

Furto di un paio di piccioni. Questa mattina sul mercato del pollame, a una povera donna, crediamo di Pasian di Prato, rubarono un paio di piccioni, che la stessa teneva in un canestrino per la vendita.

Però, stando a quanto ci venne riferito, il furto successe, in seguito alla imprudenza di quella donna, che credendo di trovarsi a casa sua, abbandonò il canestrino, per vari minuti nel quale volle recarsi in via Viola, per soddisfare ad un suo bisogno.

Vestiti trovati. Nel tratto di strada che corre dalla porta Aquileia alla Stazione venne trovato un involto contenente vestiti.

Chi li ha smarriti può ricuperarli portandosi all'albergo dell'*Europa* di fronte alla stazione dove sono depositati.

Sequestro di frutta immature. Anche ieri per opera dei vigili urbani si sequestrarono varii chili di prugne perchè immature.

Sale per gelati. Il ministro delle finanze ha disposto che il sale usato da fabbricatori di gelati venga d'ora innanzi adulterato colla polvere d'assenzio.

Coll'abolizione di questa materia si è dato finalmente ragione alle giustissime lagnanze dei gelatieri giacchè il solfato di rame, dapprima usato, presentava diversi inconvenienti e rendeva anche più elevato il prezzo del sale.

Congressisti, espositori, giurati, ecc. Il ministro d'agricoltura e commercio, per la parte che lo riguarda, ha approvate le tariffe e le condizioni pei trasporti in ferrovia sulle reti Adriatica e Mediterranea, degli invitati ai Congressi, degli espositori, dei giurati e degli oggetti diretti alle Esposizioni industriali, artistiche, agricole e simili.

Agli invitati ai Congressi, agli espositori ed ai giurati, giusta le predette tariffe, è accordata la seguente progressiva riduzione sui prezzi dei biglietti di 1ª, 2ª e 3ª classe; fino a 100 chilo il 30 0/0; da chilom. 101 a chilom. 200 il 35 0/0; da chilom. 201 a chilom. 300 il 40 0/0; da chilom. 301 a chilom. 400 il 45 0/0; e da chilom. 401 ed oltre il 50 0/0.

Il lascito Marangoni ed il Museo artistico di Udine. Quella parte del lascito Marangoni al Comune di Udine, che riguarda la compera di oggetti di Arti Belle di giovani artisti nostri, sarebbe un principio di attuazione di quell'idea che la Città di Udine, la quale ha anche il vantaggio di possedere nel Palazzo del lascito Bartolini, nel quale si concentrano altre patrie istituzioni, il luogo addatto per esso, abbia a formare anche un Museo dell'arte friulana.

Noi abbiamo altre volte vagheggiato questa idea, anche perchè in un paese come il Friuli, dove le Arti Belle vennero sempre coltivate, sicchè esso diede distinti artisti, potrebbe una città di confine come è quella di Udine attirare subito l'attenzione dei forastieri, che entrano da questa parte in Italia anche coi prodotti dell'arte. Questo non soltanto tornerebbe ad onore del nostro Friuli, ma potrebbe essere anche utile per le commissioni che dal di fuori potrebbero venirne ai nostri artisti.

Ma ci vorrebbe certo del tempo a poter verificare questo fatto. Non così però sarebbe, se si facesse rinascere l'idea di cominciare l'opera coll'acquisto, mediante una rendita vitalizia, di tutti i modelli delle opere del Minisini, e di alcune opere sue distinte, cui egli avrebbe cesso a patti moderatissimi, appunto perchè le opere sue restassero nella città nostra.

Questo, vista la modicità relativa della spesa ed il vantaggio che ne verrebbe alla città nostra dal poter iniziare subito il suo Museo delle Arti Belle, onorando nel tempo stesso lo scultore friulano, che ebbe e mantiene certamente il primato nell'arte sua, apporterebbe anche un vantaggio alla città nostra.

Noi apparteniamo alla regione veneta, ma siamo anche friulani; ed il poter mostrare nel capoluogo del Friuli una distinta raccolta di opere d'artisti friulani sarebbe anche questo un modo di attirare l'attenzione altrui sul nostro paese.

Abbiamo cominciato a farci conoscere per le opere utili all'agricoltura e per le nostre industrie, e gioverebbe, che ci facessimo conoscere anche colle opere dei nostri artisti Friulani. Non è solo una naturale ambizione quella di farci conoscere per quello che siamo e vagliamo; ma anche un mezzo per mostrare ad altri quanto noi, che stiamo presso ai confini del Regno, possiamo valere per la Nazione e quanto questa deve quindi fare perchè possiamo valere anche di più.

Noi abbiamo più volte e sotto varii aspetti considerata l'utilità di creare nel nostro paese una virtù espansiva con una istruzione professionale ed artistica sempre maggiore. Chi sa e fa di più e meglio ha sempre un vantaggio sui vicini; e questo noi vogliamo che sia dell'Italia rispetto ai paesi transalpini, perchè sarebbe una forza della nostra civiltà prevalente.

Noi richiamiamo qui l'attenzione del paese nostro sopra la proposta del Minisini, perchè combinata col lascito del Marangoni a favore degli artisti friulani potrebbe venire attuando nel miglior modo l'idea sopraccennata.

Vediamo con piacere, che quelli che vengono da altre parti d'Italia nella nostra città confessano sovente di averla trovata molto migliore dell'idea che se ne erano fatta da lontano. Ora vorremmo, che questo fatto si avverasse sempre più, e che tutti i nostri visitatori si persuadessero che rappresentiamo degnamente la nuova Italia presso a' suoi confini.

L'arte così completerebbe quei progressi economici dei quali è già gettato il germe nel nostro paese, ed anche sotto a tale aspetto avremmo contribuito alla educazione della nostra gioventù. P. V.

La decadenza del commercio della seta per la concorrenza che ci fa l'Asia, e perchè tutti oggidì cercano il buon mercato e si accontentano nelle stoffe dell'apparenza, se anche poca è la sostanza, ha fatto rinascere in molti l'idea, che cessi il tornaconto dell'allevamento dei bachi nel nostro Friuli.

Se ciò fosse vero, come a nostro credere non lo è, tornerebbe di grave danno per il nostro Friuli, dove proprietarii, affittaiuoli, filandieri, filatrici e negozianti si dividono i vantaggi di questa produzione, vantaggi, che sono innegabili, anche se più scarsi di un tempo.

Se parliamo dell'agricoltura non dobbiamo mai dimenticare, che il vantaggio della medesima risulta dalla somma dei prodotti, e che se ne mancasse affatto uno di non poca importanza com'è questo, l'economia del nostro paese ne sarebbe turbata assai.

Piuttosto occorre di vedere, se non vi sieno mezzi di migliorare e di accrescere questa produzione, sia colla coltivazione più accurata del gelso, sia coi procacciarsi della buona semente, sia colla migliore tenuta dei bachi.

P. e. anzichè disseminare i gelsi in terreni dove la scarsa profondità del suolo dà ad essi poca forza vegetativa, foglia poca e fors'anco poco sostanziosa e danneggiando sempre gli altri raccolti, od essendone essi dagli altri, specialmente se si tratta di erba medica, danneggiati, non sarebbe meglio fare una coltivazione intensiva anche del gelso, scegliendo qualche terreno abbastanza profondo, lavorandolo e concimandolo bene e tenendolo tutto a gelsi?

Potendo fare questi gelseti anche poco lontani dalle case coloniche non sarebbe ciò molto commodo per l'allevamento? Non sarà consigliata ancora più questa coltivazione intensiva allorquando le terre magre saranno occupate da prati irrigatorii? Quando la locomotiva attraverserà la nostra zona bassa, dove il terreno è più profondo e vi sono molti latifondi e più scarsa è la mano d'opera e sono scarsi anche i locali addatti per l'allevamento, non sarà possibile il fare laggiù dei veri boschetti di gelsi, per mandare la foglia nelle zone superiori, dove abbonda la mano d'opera ed esistono migliori locali ed anche più buone condizioni atmosferiche per l'allevamento?

In ogni caso, piuttosto che smettere tale produzione, è da cercare di produrre di più e meglio.

Poi converrebbe, che la seta la potessimo lavorare noi in paese, onde avere anche i guadagni della tessitura delle stoffe. Massimamente nelle nostre piccole città e borgate potrebbero essere diffusi i telai a domicilio. Se questo lo si fa in piccolo e bene, potremmo farlo anche in più vaste proporzioni. Sarebbe sempre un vantaggio quello di lavorare coll'industria la materia prima che si ha in casa, vendendo le stoffe invece che la seta greggia. Le industrie paesane che si collegano all'agricoltura sono quelle che giovano di più, perchè diffondono i guadagni in tutte le classi.

Presso di noi, col nostro sistema colonico, l'allevamento dei bachi, tra gli altri vantaggi, che ha prodotto, si fu anche quello di migliorare le abitazioni rustiche, che sono buone in confronto di altri paesi. Esse si migliorerebbero a poco a poco anche di più, se invece di diminuire l'allevamento lo si accrescesse.

Si sa, che per quanto poco valgano i bozzoli, quei soldi, che vengono nelle famiglie contadine in breve tempo, servono a pareggiare molte partite del dare ed avere per i contadini e servono a provvederli di molte cose che ad essi abbisognano.

Quello che occorrerebbe anche si è, che i maggiori possidenti si associassero per produrre in condizioni speciali le più favorevoli anche della buona semente, della quale potessero essere sicuri, come abbiamo altre volte detto.

Occorre anche di accrescere la forza vegetativa del gelso con una buona coltivazione in terreni addatti, la robustezza dei bachi colle selezioni continuate e generali per tutti quelli che hanno da servire di semente.

Se certe cure diventassero comuni a tutti si otterrebbe un vero miglioramento, e quindi anche più profitto dalla gelsicoltura.

Il gelso poi ha dato in una parte della nostra Provincia, che ne difettava, anche legna da ardere; e le scorze delle bacchette potrebbero dare altresì la materia prima della carta, se presso di noi si stabilisse una fabbrica di carta che adoperasse questa materia, che acquisterebbe così un valore, che non ha. Basterebbero i ragazzi della famiglia contadina per raccogliere giorno per giorno le scorze delle bacchette quando sono ancora fresche.

Poi la parte scarta delle gallette può dare anche il vestito di festa per la popolazione campagnuola.

Insomma crediamo, che i bozzoli continueranno ad essere per le nostre campagne un buon cespite di entrata. V.

FATTI VARII

Pianoforti di carta. La *Zeitschrift für Instrumentenbau* rende conto di una recente ed interessante invenzione fatta a Parigi, quella cioè di pianoforti di carta, che il giornale descrive come segue: L'intera cassa di questo pianoforte è di carta compressa con superficie lucida e dura di color crema. La voce del pianoforte è eccellente quantunque non molto forte; non ha i tocchi rotti e brevi dei pianoforti comuni, ma sibbene dei tocchi dolci, pieni e prolungati simili a quelli di un organo, il che si ascrive alla qualità omogenea e allo spessore della carta. Sino ad ora furono costruiti soltanto due di tali pianoforti, l'uno dei quali si trova ancora in Parigi, e l'altro fu già venduto al duca di Davonshire.

Un lustrascarpe divenuto milionario e benemerito della patria. I giornali di Filadelfia si occupano largamente di un nostro connazionale, Giuseppe Malatesta, a proposito della nomina a «Superintendent of Van Service and Captain of Patrol» che testè gli conferiva il sindaco Smith.

Malatesta è uno di quei pochi uomini che a furia di volontà, di instancabile operosità di intelligenza e di onestà perfetta seppero conquistarsi in America una posizione invidiabile.

Sapendolo ora con 500 mila dollari di patrimonio e a capo di uno dei più prosperosi Hotels di Filadelfia, non si direbbe quello che nel 1851 vi s'era recato ragazzetto di appena 10 anni dalla natia Genova, vendendo giornali e lucidando le scarpe per le strade.

Eppure è così. Il vero principio della sua fortuna lo si deve ad un colpo di genio, ad una vera trovata.

Visto che a Filadelfia non si conoscevano ancora lucidatori di scarpe egli recò là da New York la facile industria, ed in tempi, in cui un buon *yankee* pagava fino un dolaro per avere le scarpe pulite; i primi guadagni gli furono scala a più larghe imprese, e dallo stabilimento di uno *stand* alla apertura di un Lagerbier con restaurant, sempre vigile, sempre cogli occhi aperti, sempre fortunato, arrivò allo stato di oggi, cioè ad una suprema agiatezza e alla pubblica estimazione.

Le cariche, di cui venne testè insignito, attestino se nella società americana il suo nome suona chiaro e riverito; quanto ai connazionali, non hanno che a lodarsi di lui ed andare superbi della sua riuscita: perchè non ci è opera di beneficenza o di decoro patriottico che non sia patrocinata o capitanata in Filadelfia da lui.

Per concludere, egli è uno degli italiani che onorano il nome nostro ed a cui dobbiamo saperne ben grado.

TELEGRAMMI

Roma 9. S'è fatto l'inventario della casa Lopez. La casa è ammobigliata con molto lusso. Nulla, dicesi, si è trovato d'importante riguardo al furto.

Parigi 9. E' smentito il richiamo di Appert, ambasciatore francese a Pietroburgo.

Madrid 9. Ieri 5 casi e 4 decessi. Nelle provincie 1453 casi e 717 decessi, di cui nella provincia di Valenza 822 casi e 411 decessi.

Parigi 9. È smentito che la Francia inviò una nota perentoria circa la questione del canale di Suez. Nessuna pratica venne fatta in proposito, dopo l'invio dei verbali della commissione e l'invito delle potenze per lo scambio collettivo di vedute.

Parigi 9. I circoli ufficiali smentiscono che Courcy sia autorizzato a fare un colpo di Stato a Huè e a proclamare la decadenza della dinastia attuale.

Parigi 9. Il Ministero della guerra prepara l'organizzazione di un corpo di 600 indigeni con 24 ufficiali e 14 gendarmi per una colonia francese al Congo.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

9 luglio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.5	749.9	750.6
Umidità relativa	59	31	68
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	NW	—
Vento (veloc. chil.	0	4	0
Termom. centig.	24.9	29.4	24.4

Temperatura (massima 32.0, minima 17.0)
Temperatura minima all'aperto 15.5

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 9 luglio

R. I. 1 gennaio 93.43 — R. I. 1 luglio 95.60
Londra 3 mesi 25.20 — Francese a vista 100.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 203.50	a 203.90
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 9 luglio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	689.50
Londra	25.15	Banca T.	—.—
Francese	100 25	Credito it. Mob.	915.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.72.—
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 8 luglio

Inglese	99. 11/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	94.— 3/4	Turco	—.—

BERLINO, 9 luglio

Mobiliare	468.—	Lombarde	225.—
Austriache	483.—	Italiane	96.20

Particolari.

VIENNA, 10 luglio

Rend. Aust. (carta) 82.75, Id. Aust. (arg.) 83.55
Id. (oro) 109.—
Londra 124.60; Napoleoni 9.87 1/2

MILANO, 10 luglio

Rendita Italiana 5 0/0 95.40, serali 95.30

PARIGI, 10 luglio

Chiusa Rendita Italiana 95.25

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA

VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'

NAZIONALI ED ESTERE

Soprabiti mezza stagione	da L. 16 a 35		Sacch. orleans neri e colorati	da L. 8 a 15
Vestiti completi stoffe operate	» 18 » 50		Veste da viaggio tela ed alpagas	» 12 » 20
» » sopra misura	» 35 » 120		Vestiti completi di tela . . .	» 12 » 18

Costumini fantasia per bambini

Prezzi fissi - Pronta cassa

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

— ASTI —

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA

DA VENDERE grande quantità di **Vasi Vinari** in ottimo stato, della capacità da 10 a 60 ettolitri ciascuno. — **Tini** da vermouth. — **Torchio** idraulico a grande pressione, ed altri a diverso sistema.

Rivolgersi al proprietario ***Spessa Carlo,*** via Brofferio, casa propria.

— ASTI —

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA

DA AFFITTARE E DA VENDERE parte dei locali e terreni annessi allo Stabilimento anche con lunghe more.

Rivolgersi al proprietario ***Spessa Carlo,*** via Brofferio, casa propria. 38

PREMIATA ANTICA FONTE minerale **RABBI** PREMIATA AQUA ACIDULA ferruginosa

La Regina delle Acque Ferruginose conosciute in Europa.

L'acqua minerale Rabbi è superiore a tutte le altre, sia per le innumerevoli guarigioni ottenute mercè il suo uso, che per la sua efficacia.

È bevanda gustosa e indicatissima per la cura a Domicilio.

Si prende col caffè, latte, vino ecc.

Essendo che qualche speculatore mette in commercio acqua della Fonte Nuova assai inferiore e per niente efficace, esigere che la capsula porti impresso ***Acqua Rabbi Fonte Antica.*** 25

Deposito generale per l'Italia presso il signor **Francesco Pasoli** in VERONA ed in tutte le Farmacie del Regno.

Diploma d'onore colla decorazione della «Croce Bianca» in Livorno

Aqua antiapoplettica

Apoplessia — Tutti quelli, che la temano o quelli che sono già stati colpiti vengono pregati di chiedere *gratis* e *franco* dalla Casa centrale dei prodotti dietetico-igienici **Ermanno Schrœder**, VENEZIA campo St. Angelo 3815.

L'Opuscolo: « Modo di prevenire e curare ***l'Apoplessia*** (paralisi cerebrale) ed affini malattie nervose del dott. Weissmann sen. » 67

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

Utilissimo Prodotto Enologico

Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del " Giornale di Udine. „ 10

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Repubblica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 12 Luglio il vap.	**Poitou**	Partirà il 18 Luglio il vap.	**Regina**
» 12 » »	**Bearn**	» 2 Agosto »	**Perseo**
» 18 » »	**Umberto I.**	» 3 » »	**Napoli**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci